

## QUASI ESTATE – Elena Salmaso

Un uomo distinto, giacca e cravatta, alto più o meno così, capelli brizzolati, bicicletta alla mano, cappotto lungo.

Davanti a lui sta ricurva una ragazza con gli occhi lucidi e il colorito spento.

L'uomo prende la pipa dalla tasca della giacca, e con gesti tranquilli la prepara. Ha gli occhi gentili di chi ha imparato ad ascoltare gli altri. La accende.

I due si conoscono ormai da tempo, lui professore di francese al liceo, e lei studentessa svogliata ormai universitaria confusa.

Lui, Romano Morelli, Paladino dell'insegnamento, guru della letteratura francese del 700, stacanovista del compito programmato e fanatico della metodicità, uno degli ultimi esempi di insegnante sincero, presente in classe perché ci crede, uno di quelli che dà e riceve rispetto perché con i suoi metodi ti fa pensare che la scuola possa ancora essere un luogo di crescita e non solo di formazione.

Lei, ragazza (ormai donna) cicciottella segnata dal primo giorno di scuola mancato perché ammalata, esuberante ed energica, ma confusionaria e poco costante.

Lui adesso è il suo eroe di scorta ma ancora non lo sa.

Basta un attimo per diventare eroi, a volte qualche frazione di secondo, il difficile però poi è mantenersi tali.

Se penso al nostro passato rivedo quest'immagine di noi caro P.S., anche se in realtà ci siamo piaciuti prima, molto prima, quando da una giornata triste sono nati degli incontri tristi, dove tu correggevi i compiti e a me bastava anche solo stare lì seduta, mi bastava il rumore della stilografica sui fogli per stare meglio.

Eri diventato la mia ora di religione, su gentile concessione dell'insegnante che mi lasciava uscire per venire a sedermi sui divanetti nell'atrio della succursale, e stare lì, in pace, accanto a te che non facevi domande.

Era l'anno della terza, ed ero passata da zero a sette in francese.

E' strano quando stai male, trovare la persona giusta.

Ricordo che i miei si stavano separando, e iniziava il calvario interminabile delle urla in casa. La scuola andava male, lo sport andava male e la vita era come un fluttuare inconsistente.

E' strano quando stai male trovare la persona giusta, sei dubbioso, come davanti ad una torta vegana ma provi sin da subito una sensazione di benessere.

Le mie mezzore di felicità settimanali.

Finita la scuola non ci siamo più visti per un po'. Fai sempre il solito discorso a tutte le classi quinte: "non tornate a trovarmi, vivetevi la vita, l'incubo è finito, andate avanti", e così come gli altri ho pensato di potercela fare veramente, ho pensato che in fin dei conti era vero, si aprivano mille possibilità, dovevo solo decidere in quale tuffarmi a capofitto...pensavo...

In un modo o nell'altro invece la vita ha cominciato a girare storta, e così, seguendo quella strana



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere

curva, mi sono ridestata lì, in quel cortile all'ingresso del liceo, e ci siamo ritrovati. Ci siamo scritti e visti, e mi hai ridato le mie ore di religione, i miei momenti di serenità.

Qualche anno dopo sei diventato il mio Papà Sostitutivo, è così che cominciano tutte le mie lettere, Caro P.S., sì perché quello vero neanche so dov'è, mentre tu sei qui, all'inizio di un foglio, dall'altro lato di uno schermo, e quando urlo mi senti, e quando piango mi vedi.

Non è stato semplice trovare il nostro equilibrio, tra i tuoi paletti da ex professore e il mio a volte eccessivo bisogno di attenzioni, tra la tua fastidiosa modestia e la mia ricerca di risposte, tra la vita che prosegue diversa per ognuno.

Non è facile trovare qualcuno che sente chi sei.  
Non è facile trovare qualcuno che rimane.

Mi hai insegnato che non ha senso arrabbiarsi con la vita, bisogna dare il massimo e non mollare, ma anche accettare il corso degli eventi.

Mi hai insegnato che vivere è faticoso, e proprio per questo dobbiamo concentrarci sulle cose veramente importanti.

Mi fai credere nell'amore, in quello che viene facile con la persona giusta.

Ci sei stato anche solo in silenzio, e a volte invece hai "urlato" il tuo pensiero.

Non ti sei mai sbilanciato oltre i limiti della nostra legge non scritta, eppure siamo cresciuti insieme.

Mi hai fatto capire che non tutti i padri sbagliano senza poi rimediare, perché rimediare si può, basta volerlo.

Ci sei stato con la pioggia, di quella che piace a noi.

Trovarti e credere che tu potessi veramente far parte della mia famiglia in un modo o nell'altro, quando ho paura, quando c'è il sole, scriverti per condividere un momento, sapendo che ci sei, come un albero sotto il quale ci si ripara in estate e d'inverno, come qualcosa di bello che bisogna preservare.

Il mio eroe di scorta sei tu, perché non basta essere uno qualunque nel momento giusto, uno sconosciuto con te sul parapetto, bisogna crederci, volerlo, rimanere.

Esserci per qualcuno, senza vincoli, senza doveri.

Eroe di scorta; so che negherai questo titolo, ma non preoccuparti oggi piove e tra poco è Quasi Estate.



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

**COMPAGNIA INITINERE**

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia Initinere